

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

29'59

Teatro la Fenice

4988

1816.

D. Baccanti di forma

ALE
RAMM.
IANI
ROTTI
88
NO

BRAIDENSE

VM

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

4988

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

I BACCANTI DI ROMA

MELO-DRAMMA EROICO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

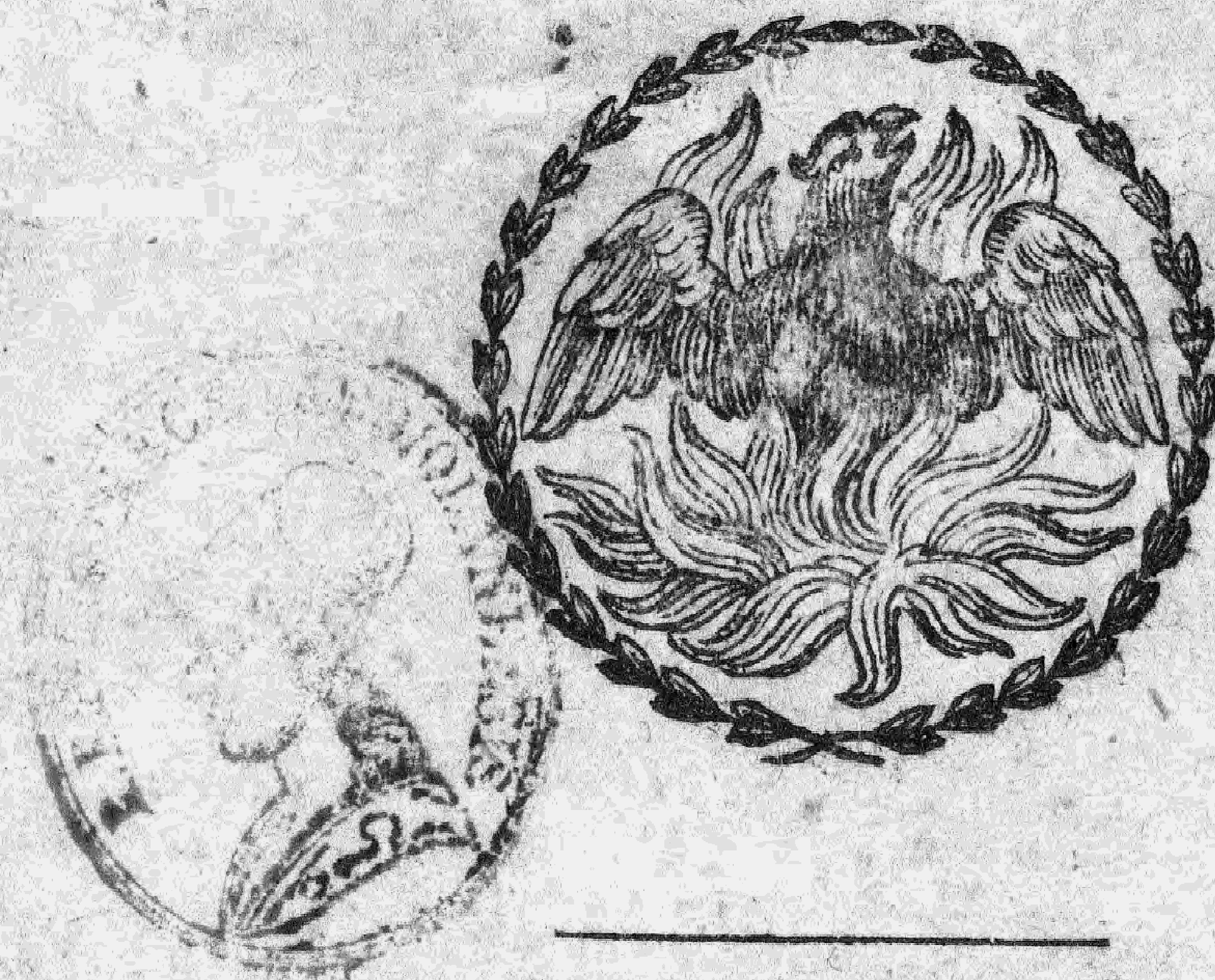
NEL GRAN TEATRO

L A F E N I C E

NEL CARNEVALE 1816.

Poesia, del Sig. Gaetano Rossi.

Musica, del Sig. Pietro Generali.



IN VENEZIA

PRESSO RIZZI.

Il Melo-Dramma è tratto dalla Tragedia del March. *Pindemonti* (Giovanni.) Le invenzioni introdotte si credettero necessarie, e per diversificare in parte, inventando dallo stesso fatto varie situazioni, e per conformarne musicale moderna rappresentazione. “

SP. POSTUMIO ALBINO Il Sig. Gio: Battista Binaghi

SEMPRONIO Il Sig. Giovanni David

MINIO CERINIO Il Sig. Francesco Desirò

PUB. EBUZIO Il Sig. Giovanni Sebastiani

FECENIA La Sig. Elena Harlas all'attual servizio di S. M. il Re di Baviera.

IPPIA La Sig. Marietta Castiglioni.

LENTULO N. N.

L' AUGURE SOMMO

CORO.

Baccanti.
Ministri di Bacco.
Sacerdoti di Marte.
Duci.
Legionarj.
Popolo Romano.

FIGURANTI.

Baccanti.
Auguri.
Littori.
Soldati.
Popolo.
Matrone.

L'azione è in Roma.

Copisteria di Musica presso il Sig. Giovanni Carcano in Piscina S. Moisè N. 3227.

Lo Scenario sarà dipinto dal Sig. Giuseppe Borsato Professore nell'I. R. Accademia delle Belle-Arti.

AT-

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Tempio di Marte.

Sacerdoti disposti: Patrizj alla destra, fra essi Sempronio, Matrone, Donzelle alla sinistra, Fecenia, Ippia fra loro: Duci, Tribuni, Legionari in linee laterali, Postumio, Littori, Lentulo con esso: Popolo ec. Tutto è parato per solenne sacrificio: Da tutti si canta in

Coro.

O di, gran Nume, i voti
De' figli tuoi devoti,
D' un popol che t'adora,
Che implora - il tuo favor.

Pos. Scendi con noi fra l'armi,
Sia la Liguria doma:

Coro ripe- { Fa ch' io ritorni a Roma
terà poi { ei
Degli empj punitor.

Sem. Pel sublime sentier degli eroi
Patria gloria vi guida, v' appella:

Coro ripe- { Non c'è voce più cara più bella
terà poi { A Quiriti di gloria, e d'onor.

Fec. Nuovi allori fioriscan per voi:
Nuovi serti v' appresti l'amore;

E' soave all'eroe vincitore
La mercè del più tenero ardor.

(i Tubicini suonano le trombe. I Vessilliferi alzano le insegne. I Duci, i Tribuni, i Legionarj s'uniscono.)

A 3

Pos.

Pos. Squillin le trombe. - Al campo
 Tutti. Al campo (*) oh ciel!..
 (*) lampo vivissimo, tuono, fulmine. L' Augu-
 re Sommo comparisce dal Santuario, se-
 guito da varj Auguri.

(sorpresa generale .
 Aug. Fermate. -
 Tutti: a parti Ah !.. come !.. ah !.. di !..
 (anziosi, incerti .

Aug. Fermate. -
 Sull'ara il Foco spegnesi ...
 (con raccapriccio .

Ricusa il ciel le vittime !
 (il terrore colpisce gli astanti, e va cre-
 scendo a' detti dell' Augure .

Pende su Roma il fulmine
 D' un Nume punitor .

Personaggi, e Coro con tutta desolazione .

Ah! -

Trema il suol ... si scuote il Tempio ...
 Cupo tuona ... il ciel s' oscura -
 Qual minaccia a noi sciagura !..
 L' alma agghiaecia - di terror .

Fec., Pos., Sem., Ipp., Aug.

Deh proteggi, o Dio clemente,
 Chi innocente - serba il cor .

Tutti, col Coro .

Piombin poi - gli sdegni tuoi
 Su chi desta il tuo furor .

Aug. O Romani, i più neri
 I più atroci, sacrileghi delitti |
 Da lungo si commettono . Fra voi

Su-

Superba, ed impunita erra la colpa,
 Celata ognor da formidabil velo ;
 Ma stanco tuona a fulminarla il cielo .

Pos. Quale orrore !

Fec. Che sento !

Ipp. Oh noi miseri !

Sem. (*) (Ohimè ! - sarebbe forse ?)
 (*) turbato, e frenandosi .

Aug. Si plachino gli Dei,
 O i ribellati Liguri giammai,
 Console, domerai. L' alta vendetta
 De' Numi, de' Romani a te si spetta .

Pos. (*) Ed io, lo giuro a sempiterni Dei,
 (*) con entusiasmo .

La compirò. - Nè loro uidi i rei
 Fia mia cura scoprir. Sull' empie teste
 Piomberà, per mia man, l'ira celeste .

Aug. L' opra sublime, vè, Postumio, imprendi :
 Struggi, punisci, e poi vittoria attendi .

(si ritira cogli Auguri .
 (il Popolo tutto si ritira .

S C E N A II.

Postumio, Sempronio, Fecenia, Ippia, Duci,
 Tribuni, Legionarj, Littori ec.

Sem. (Quai detti! - qual minaccia!)

Pos. a' Duci) Altri miei cenni

Attendan le Legioni. - Ebuzio il Campo
 (i Legionari sfilano, ed esciranno co' Duci,
 e Tribuni .

Per me governi :

Fec.

(Ebuzio mio!)

Sem. più turbato)

(Che inciampo!)

A 4

Pos.

Pos. (*) Manca Ebuzio? Sempronio,
 (*) dopo aver osservato d'intorno.

Il tuo pupillo ov'è? Dimmi ...

Sem. incerto) L'ignoro:

(Ah, si prevenga.) (per partire.)

Pos. E dove?

Odi:

Sem. Mi chiama urgente cura altrove.

(parte.)

Fec. ad Ipp.) Vedesti l'empio?

Ipp. Un fiero turbamento

Ei mal celava: una smania ...

Pos. Fecenia ...

Fec. vivamente) Ah, s'è ver che t'è caro,

Veglia, signor, su Ebuzio mio.

Pos. Che strano

Timore è questo tuo?

Fec. Giusto: (vibrati.)

Pos. Ti spiega

Fec. Non posso:

Pos. E qual periglio?

Fec. con fremito) Ah tu non sai!..

Non conosci qual mostro! - ma osservata

Esser forse posso ...

Salvalo ... io forse ... in questo giorno ... addio.

(parte con Ippia.)

Pos. pensa, poi) Che pensare! - che far! - deh, voi guidate

Postumio, o son mi Dei,

Secondate il mio cor, gli sforzi miei. -

(parte co' Littori.)

SCE-

S C E N A III.

Viali tenebrosi nella Selva di Stimula: Si distingue fra le piante parte del Tempio di Bacco: qualche Emblema del Nume: Simulacro colossale nel mezzo.

Ministri di Bacco, Baccanti dell'uno, e dell'altro sesso, attorno il Simulacro, che lo festeggiano, e con sitri, e tibie accompagnano il seguente

Coro.

Evoè! - Bacco, Evoè!

Bacco s'onori,

Bacco s'adori,

1 { Dell' Indo indomito

Il domator.

Lieto, e fecondo

2 { Per esso è il mondo:

Ei de' mortali

Consolator.

Ma formidabile,

3 { S'ira l'accende,

Di chi l'offende

Sterminator.

Temuto, e celebre

4 { Del Dio Tebano

Il rito arcano

Trionfi oguor.

Evoè, Bacco Evoè!

(i Ministri, e Baccanti vanno incontro ad Ebuzio, che comparisce fra due Ministri superiori: Tutto in esso dinota sorpresa, meraviglia, rispetto.

Ebu. Ove son'io? - qual sacro orror! - e quale

A 5

Al-

Alto rispetto il piè m'arresta! - Ah, parrai
 Che scosso, ad ogni passo,
 Da insolito terrore
 Manchi l'usato ardir, mi tremi il core.

Coro. Dal tuo sen lunge il terror,
 Bacco è con te.

(due Ministri gli cingono al capo il serto
 di pampini.)

Ebu. Ti bacio, augusto serto; - anch' io di Bacco
 Figlio dunque sarò? - Spirto novello

(con entusiasmo.)

Par ch' io riprenda - in mezzo a voi ... sì, in questo
 Formidabil recesso

D'esser mortal più non mi sembra adesso.

Coro. Temi il Tirso punitor
 Se vacilla la tua fe.

(gli presentano il Tirso: Ebu. lo brandisce,
 e poi subito, e con fermezza.)

Ebu. Non temete: i sommi Dei
 Questo cor devoto adora. -
 Il candor de' voti miei
 Serberò costante ognor.

Coro. E fra l'armi, e in pace ognora
 Spera Bacco in tuo favor.

Ebu. (Nume, perdonami
 Se in tale istante
 Sfugge un sospiro
 Ad un Baccante,
 Sospir che tenero
 Parte dal cor ...
 Del mio deliro

Incolpa amor.)

Non temete: i voti miei
 Serberò costante ognor.

Coro. E fra l'armi, e in pace ognora
 Spera Bacco in tuo favor.

S C E N A IV.

Minio, Ebuzio, Ministri, Baccanti.

Min. **I**te: ai Baccanti) Accostati - ad Eb.) Ebuzio!
 (i Baccanti, e Ministri si rimirano.)

Ebu. prostrandosi) O Pontefice sommo, a' piedi tuoi ...

Min. Sorgi: m'abbraccia - or figlio

(gl' pone una mano sul capo.)

Tu sei di Bacco, e mio.

Ebu. E di più non desio:

Min. Di molto ancora

Però ti resta.

Ebu. con fermezza a Min.) Imponi.

Min. Ove più folta

La selva ombreggia inoltrati. - Gran cose

Vedrai... tremende - al profan volgo ascose. -

Ivi il nume t'attende: Ivi il tuo core

Ei proverà - T'arma di fè, d'ardire:

Ragion di nulla mai cercar. - Nutrire

Non dei sospetti audaci: - (con imponenza.)

Credi, osserva, obbedisci, adora, e taci. -

Ebu. E ciò fia.

Min. marcato) Vanne or dunque:

T'abbandono a quel nume, alla tua sorte:

(ad Ebu.)

Ebu. Io gli vò incontro ...

(s'interna ne' viali.)

Min. (Incontrerai la morte)

(d'altre parti.)

S C E N A V.

Esterno del Tempio di Bacco, nella Selva di Stimula, di magnifica architettura, cui si ascende per grandiosa gradinata: Tutto all'intorno il Tempio è circondato capricciosamente da piante. Solo davanti ne è formato un piazzale.

Baccanti dell'uno, e dell'altro sesso traversano la scena, venendo da opposti lati; alcuni s'avviano al Tempio, altri s'internano nella Selva: poi

Fecenia, ed Ippia.

Fec. **I**ppia fedel, rimanti:
Ai ministri del Nume, ed ai Baccanti
Solo è permesso l'innoltrar in questa
Selva infame, e funesta... entro quel Tempio,
(*con fremito* ..
Che serve a culto detestabil, empio,
Ai più iniqui misterj...
Ipp. *sorpresa*) Oh ciel! - che intendo!
Riti si decantati, un Dio tremendo,
La religion!...
Fec. Servono agli indegni
I lor vili a celar neri disegni.
Ipp. Fia ver! e come mai?..
Fec. T'arretra. Orrori non più intesi udrai.
Ipp. E all'ombra degli altari...
Sotto gli sguardi loro?.. e ancor gli Dei
Tardano tanto a fulminare i rei!-

(*si ritira* ..

SCE-

S C E N A VI.

Fecenia, indi Ebuzio.

Fec. **E**i forse in questo istante!.. al Tempio! oh Ebuzio!
Povero Ebuzio!

(*Ebu. comparisce.*

Ebu. colpito) Il nome mio! - che vedo?) (*ravvis. Fec.*
(*avviandosi al Tempio,*

La mia Fecenia? (*lieto*) Ah!.. Dimmi...

Fec. subito, e inquietissima) A me rispondi
Sei tu Baccante?

Ebu. Appena iniziato,
Mercè le cure di Sempronio...

Fec. (Oh mostro!)

Ebu. Son ne' riti primieri;

Ma ai tremendi misteri

Assisterò nella ventura notte:

Fec. Nella ventura notte?.. tu?.. la?.. (oh dio!..)

Ebu. Tu sospiri! - ma, di, caro amor mio,
Come tu in questi luoghi! - a caso forse,
O di me in traccia? -

Fec. con passione) Di te solo io venni,
Misero!, in traccia - ma Baccante io pure
Son da gran tempo:

Ebu. Sì?

Fec. marcato) Pur troppo!

Ebu. colpito fissandola) Oh dio! -

Fec. vivamente) Cara ti son? -

Ebu. amoroso) Potresti

Tu dubitarne!

Fec. decisa) Ebben - seguimi: Vieni,
Lunge da questa selva... da quel Tempio...
Funesti al sangue tuo fuggi quei riti...

(*prendendolo per mano.*

Ebu. Fermati - e tu, tu sei Baccante? - e irriti
Così il Nume? - E non temi in tal momento!..

A 7

Fec.

14
Fec. Io sol per te pavento. (con passione.
L'aura che spiri, aura è di morte - Trema:-
(con fremito, e raccapriccio che va crescen-
do coll' azione.)

Sempronio è un' empio :- abusa
Della fiducia tua. - cerca involarti
Il paterno retaggio. - Infami mostri.
Erran per quella Selva - Il culto indegno
Conosco, abborro :- meco lo detesta.
Gangia, cangia pensier ...

(con fervore, volendo condurlo fuori della Selva ..
Ebu. respingendola) Taci: t'arresta. -

Quai sacrileghi accenti! - Io non conosco
Più omai Fecenia mia :- Va :- non ti credo.
Fec. con impeto) Io dunque morte, o sommi dei, vi chiedo
(poi con passione volgendosi ad Ebu.)

Ah!, s'è ver che m'ami ancora,
Cedi, o caro, a chi t'adora:-
All'error che ti circonda.
Deh, t'invola per pietà.

Ebu. Fosti ognora il mio tesoro:
Dopo i Numi ancor t'adoro:-
Ma giurai: sarò Baecante:
La mia fè non cangierà.

Fec. Se di me pietà non senti,
(con fervore, e tenerezza:
Per te almen... pe' giorni tuoi!..

Ebu. Qual trasporto! - e che dir vuoi? (fisandola.)

Fec. Quella Selva ... quella notte!.. (fremente.)

Ebu. Segui ... (agitato.
(vorrebbe, esita, e desolata frenandosi.)

Fec. Oh ria fatalità! -

a 2 Oh qual mai per me funesto,

Qual d'orrore istante è questo?

Trema il povero mio core! -
Geme

E più speme oh dio! non ha:
pace,

Fec.

Fec. Salvati: è tempo ancora ... (agitatissima.)

Ebu. deciso) Lasciami: è vano omai: (per partire.)

Fec. Misero!.. (piangente.)

Ebu. E che!.. (fermandosi, guardandola.)

Fec. come sopra) Non sai?..

Ebu. intenerito) Piangi? -

Fec. come sopra) Per te: (marcata.)

Ebu. agitatissimo) Ma spiegati...

(Fecenia è per palesare ... osserva nella sel-
va, trema .. Intanto Ebu. facendosi forza.)

a 2

Ebu. Ah, vanne: già vicino
Io sono a delirar:

Fec. Sì: vado: al tuo destino
Io ti saprò involar.

Ebu. Al Tempio ...

Fec. Al Foro ...

a 2 Addio. -

(teneramente, e in contrasto con se medesimi.)

a 2 Affanno eguale al mio

No, non si può provar.

(Ebu. va lentamente verso il Tempio. Fec.
dall'opposta parte per cui verrà Sem.)

S C E N A VII.

Sempronio, indi Minio.

Sem. Fecenia! - Ebuizio! - Ah! gli parlò: Colei
(vedgendo Fec. che parte.)

Qui un' altro nume ad adorar sen venne:

(ravvisando Ebu. che salisce al Tempio.)

Di che son vani i miei sospetti adesso:

(poi a Minio che sopraggiunge.)

A 8

Fe-

Fecenia era con esso.

Intendi!

Min. E che perciò!- Da questa Selva (*freddamente*,
Ebuzio più non sortirà: T'affida
Al vigile mio zelo:

Sem. Ah, pera, e scenda
Fra l'ombre, pria che adulto a me contenda
Il paterno retaggio: in lui s'estingua
L'odiata stirpe degli Ebuzj: -

Min. marcato, e sorridente) E amore
Non desta ei pure il giusto tuo furore!

Sem. Per Fecenia! L'ingrata!- Essa è una serpe
A questo cor: mi sprezza, - A lei palese
(*con riguardo*.)

E' il segreto fatal di quella notte...
In cui d'Ebuzio il padre... ah!- può colei
Perderci tutti;

Min. con disprezzo) Perderei!

Sem. Minaccia
L'Augure sommo, e il Console - Deh, affretta,
O più pace io non ho, la mia vendetta.

Min. Ma che temi?

Sem. Nol so. Ricercò invano
La mia pace, il mio core, -
Da un'ignoto terrore
Sorpresa è l'alma mia. - ferir vorrei...
E poi gelo d'orror. - Gli affanni miei
Tu calma; tu dilegua il mio spavento.
Vedi, Minio, conosci il mio tormento?
Senti, Gran Dio Tebano,
Del tuo fedel le voci:
Calma tai smanie atroci,
Di questo cor pietà.
Ma il mio coraggio
Già si raccende.
Amico raggio
A me risplende,
Scende a quest'anima,
Brillar mi fa. (*parte*.)

SCE-

S C E N A VIII.

Minio, indi Lentulo, e Littori.

Min. Ombra vagante alla sua tomba intorno.
(*osservando*.)
E' quell'Ebuzio... Ma, che veggio! a noi
Un Capital Triumiro!- Fra questi
Sacri, solinghi orrori
E' nuovo, è strano il suo apparir: -

Len. Littori,
(*a due Littori, che lo seguono, portanti la
sede curule.*)

Qui la sede curule:
Viene il Console: (*a Min.*
(*la posano alla sinistra.*)

Min. (Oh ciel!- arte) Baccanti.
(*verso la Selva, ed il tempio.*)
Sacri ministri, escite.
L'eroe di Roma ad onorar venite.

S C E N A IX.

*Dalla Selva, dal Tempio accorrono Ministri, e
Baccanti coi loro Tirsi, che riempiendo la Sce-
na, alla destra si dispongono a' varj gruppi.
In mezzo ad essi Minio.
Intanto preceduto da' Littori, e accompagnato
da' Duci, e Tribuni militari, comparisce Postu-
mio: Essi avanzando cantano in*

Coro.

Della patria alla gloria, all'amor:
Viva Postumio ognor.
(*Pos. s'assiede sulla sedia curule. Len. alla
sua sinistra: I Duci, e i Tribuni lo cir-
condano.*)

A 2

Co-

Coro di Baccanti.

La sua più bella età
Roma fiorir vedrà:
Del saggio Numa ai dì
Noi tornerem così.

Tutti. Caro al ciel, del Tebro onor
Per valor, e per pietà...

(*Sem. comparisce dal fondo, e mostrando la sua sorpresa, situandosi fra Baccanti.*)

Della patria alla gloria all'amor
Viva Postumio ognor.

Sem. (*Qui il Console? - a che mai?*)

Min. Signore, e qual ti guida alta cagione
(*con simulata sommissione d'ippoerita.*)

Di Stimula alla Selva? - ora che muovi
I Liguri a domar, del Dio Tebano
All'armi tue cerchi il favore?

Pos. Appunto. -

E a' sacri riti, e al sacrificio augusto
Assister vuò nel gran delubro io stesso.

Min. Tanto non è, perdona, a te concesso.

(*con umiltà.*)

Pos. Come? (*sorpreso.*)

Sem. inquieto) (*Oserebbe?*)

Min. Insuperabil sorge,

Invisibil barriera innanzi al Tempio,
Che da' Baccanti separa i profani:

Pos. Sdegnà dunque il tuo Nume i voti umani?

(*marcato.*)

Min. No, ma solo a' Baccanti vien permesso
Colà dentro l'accesso. - E' tal del Nume
Il supremo volere.

Pos. E se del suo potere
Usar volesse il Console?

(*Sem. fremere.*)

Min. Dovrebbe

Il Console temer l'ira del Nume.

Sem. facendosi avanti, e con fermezza.)

E colui che presume

Con

Con poter usurpato, a ingiusta forza,
Là penetrar, di Roman sangue in pria
Dovrà un fiume varcar, e di Baccanti
Mille, e mille calcar corpi spiranti.

Pos. Audace! - qual favella?

Sem. Quella d'un Roman libero.

Pos. marcato, e severo.) *Sempronio,*
Io ti conosco, e basti. - Ebuizio intanto
A me venga. (*a Min.*)

Sem. turbandosi.) (*Che mai cerca?*)

Min. celando la sua agitazione.) *Signore,*
Sono per lui quest'ore

Sacre di troppo ... ei s' inizia ... disposto ...

Pos. dignitoso.) *Ebuizio* io voglio: e tosto, -
Al Console obbedisci:

Min. (*Io fremo:*)

(*partendo pel Tempio.*)

Sem. (*Quale*

Trama s'ordisce?)

Pos. alzandosi.) *Tu, superbo, al Foro*

(*a Sem.*)

Mi renderai ragion di tua baldanza:

E' la tua audacia estrema:

Sempronio, io sò più che non pensi... e trema.

Sem. Io tremar? - mal conosci

Dunque *Sempronio:* - autorità in Roma

Non v'è sopra de' Numi, Ed io la loro

Santa ragione, i nostri

Sacri dritti difendo,

Se in que' recinti il passo a te contendo.

Pensa ch'io serbo in petto

Libero cor Romano: -

Rispetta il Dio Tebano,

O ch'ei ti punirà:

Pos.

Non insultare, audace,

Con falso zelo i Numi:

Celare invan presumi,

Perfido, l'empietà.

A 10

2 2

a 2 Ah! che non ha più freno
L' acceso cor nel seno:
Fremere quell' aspetto
D' ira, d' orror mi fa:

(*silenzio, poi*
Pos. impaziente) Ne Ebuzio ancor!.. (*s' avvia*
Sem. opponendosi) Rimanti. -

Pos. Littor ...
(*a' Littori, che avanzano.*
Sem. Baccanti ...

(*a' Baccanti, che si riuniscono.*
Olà!..

(*i Littori in atto di sforzare il passo. I*
Duci, e Tribuni che snudano le spade.
I Baccanti si preparano a contenderlo,
alzando i Tirsi.

S C E N A X.

Varj Baccanti, fra quali Ebuzio, e Minio: Ebuzio
che si slancia fra i Littori, e i Baccanti, men-
tre Fecenia, arrivando, e unendosi ad altre
Baccanti, trattengono il braccio a due partiti.
Minio, e Sempronio frementi. Ippia.

Ebu. Che veggo!..

Fec. Che si tenta?

Ebu. Ah! v' arrestate:

Fec. Deponete gli acciar ...

Ebu. L' ire calmate.

In questo d' un Nume
Temuto soggiorno
Non regni d' intorno
Che pace, e amistà:

Pos., Len., Duci.
Del Console offesa
E' la maestà:

Sem.

Sem., Min., Baccanti.
Del ciel vilipesa
E' la maestà.
Non alzi la voce
Discordia feroce:
Risplenda - v' accenda
Verace pietà.

Fec.

Pos., Len., Duci.
Del Console offesa
E' la maestà:
Sem., Min., Baccanti.
Del ciel vilipesa
E' la maestà:

Eba., Fec., Sem., Pos.

a 4

Oh qual contrasto all' anima
Io provo in tal momento! -
A così fier cimento
Palpita incerto il cor.

Pos. dignitoso) Su ti scuoti. - Vieni al campo:

Fec. con passione) A' miei voti, Ebuzio cedi:

Sem. grave) Tu Baccante? - Al Tempio riedi

Ebu. Tu mi reggi in tal cimento, (*ad Ebu.*
(*incerto.*

Giusto cielo, per pietà:

Sem. Voi, Baccanti, da' profani
(*i Baccanti circondano Ebu.*

L' iniziato allontanate.

Fec. desolata) Ah! - lasciatelo, inumani. -
Di rapirlo invan tentate. -

Sem. c. s.) Vieni ...

Fec. c. s.) Senti ...

Pos. minaccioso verso i Bacc. (Ah, pria ...
(*fa un cenno a' Littori, e Duci: I Bac-*
canti alzano i Tirsi.

A 11

Eba.

Ebu. in mezzo, a tutti, calmandoli) Cessate. -

Da quel Tempio ancor più degno
a Pos., e Duci) Tornerò ... di voi ... di te -

(*a Fec.*

Baccanti in tuono di trionfo.

Evoè! Bacco, Evoè! -

Fec. desolatissima) Ah, più speme, omai non v'è.

(*appoggiandosi ad Ipp.*

Sem. Min. esultanti) (Dubbio il fato, o mai, non è:)

Fes. a' Bacc.) Empio ardir! T'affida a me.

(*a Fec*

Personaggi, e Cori,

Pos., Len., Ipp., e Duci.

Ah, si, al Foro i vostri eccessi

Saprà Roma, e i punirà.

Sem., Min., e Baccanti.

Speri in van mirarci oppressi,

Bacco i suoi difenderà.

a 2

Ebu. Calma, o cara, le tue pene:

A te un Dio mi serberà.

Fec. Ah, ti perdo, amato bene:

I tuoi di chi salverà?

Tutti.

Nembo s'addensa orribile ...

Sanguigno lampo splende ...

La folgore già pende ...

I rei fulminerà. -

Oh quanto mai terribile

Roma un tal di sarà!

(*Sem., Min. trionfanti conducono Ebu. nella Selya: Le grida di Bacco Evoè si faranno sentire sin dentro le Scene.*

(*Pos., Len., i Duci, i Littori minacciando i Baccanti si ritirano. Fec., con Ipp. li segue.*

Fine dell' Atto primo.

AT-

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Esterno del Tempio come avanti.

Sempronio, Ebuzio.

(*scendendo dal Tempio.*

Sem. **V**edesti?.. (*imponente, misterioso.*

Ebu. Vidi.. (*deciso sempre.*

Sem. L'intendesti?..

Ebu. Intesi. -

Sem. E i dover tutti d' un Baccante?..

Ebu. Appresi. -

Sem. Valor che basti, ardire avrai? -

Ebu. Se n' ebbi

Contro i nemici della patria, avronne

Contro quelli del Nume. -

Sem. marcato) E s' ei chiedesse

Da te prove di sangue?

Ebu. con fermezza) Ov' è il nemico

Che si deve imolar?

Sem. c. s.) A lui dinanzi

Forse vacillerai:

Ebu. c. s.) Dammi un ferro; vedrai

Se il braccio, il cor vacillerà.

Sem. mostrandogli un pugnale) Tien dunque;

Intrepido ferisci:

Vendica il Nume, un' infedel punisci.

Ebu. (*) Porgi. Additami il seno

(*) *prendendo il pugnale, e con entusiasmo.*

Che ferire deggio.

Sem. grave) Quel di Fecenia.

Ebu. colpito) Di Fecenia? - oh dio! -

Sem.

Sem. con ironia) E che? già tremi ...

Ebu. agitato) No .. sorpresa ... orrore ...

Colpiti i sensi miei ... gelido il core ...

Ed è pur ver? - Ma di che è rea, che fece,
Signor, quell' infelice?

Sem. Spergiura, traditrice, in questa Selva

Ella trasse Postumio. - I riti arcani

Sacrilega svelò - mora. - Il gran colpo

(con imponenza .

All' ultimo iniziato

Dalla legge è serbato.

Ebu. raccapricciando) Ohimè! ma come?..

Io?.. in quel sen?.. quest' acciar!.. ah mai! - Signore,

Pensa qual' era un di per me Fecenia,

(con passione .

Quant' io l' amai rammenta. -

Sem. grave) Vendica il Nume, e di mancar paventa.

Ebu. tremante) Dunque io dovrei?..

Sem. deciso) Svenarla.

Ebu. con passione) E come mai potrei

Svenar colei - che adoro? -

Io morirò per lei,

E il Dio si placherà.

Sem. con sarcasmo) E tu Baccante?..

Ebu. con sentimento) Ho un cuore.

Sem. c. s.) E questo è il bell' ardore

Che si grand' alma accende! -

Cessa da un folle amore,

E non mostrar viltà.

Ebu. Viltà! -

Sem. con forza) Vuoi sangue il cielo?

Ebu. marcato) E perdonar non sa!..

a 2

Sem. Di morte è rea colei:

Non merita pietà:

(Vacilla ancor quell' anima,

Languire amor la fa:)

Ebu.

Ebu.

Più bella negli Dei

Risplende la pietà:

(Languè nel sen quest' anima,
Gelar l' orror mi fa:)

Sem.

Risolvi omai ...

Ebu.

Mi lascia:

Sem.

La svenerai?..

Ebu.

(Che ambascia!)

Sem.

A Minio che dirò?..

Ebu. agitato

no) Attendi ... oh dio!.. nol so.

a 2

Sem.

In tanti contrasti

Di ceder paventa:

Al Nume giurasti,

I voti rammenta. -

(Ah, cada l' audace,

O pace - non ho.)

Ebu.

In tanti contrasti,

In tanto tormento,

Valore che basti,

Conforto non sento. -

Perduta ho la pace

Più speme non ho:

(partono

S C E N A II.

Minio, Ministri, Baccanti.

Min. Baccanti, al Marzio Campo:
Convocato dal Console v' accorre
Il popolo in tribù - contro di noi
Fiero perorerà Postumio. - Or voi

Fra

Fra la plebe dispersi, dividete
 Le opinioni, i suffragj. - Se nemica
 A voi sorte si mostra, qui volate,
 E' qui o Bacco trionfi, o qui spirate.
 (*i Baccanti partono, Min. si ritira coi ministri.*)

S C E N A III.

Campo Marzio.

Postumio sceso dai rostri: Il popolo è tumultuariamente diviso in due partiti: Quella de' Baccanti è minore in numero, ma più fiero: soldati, Littori con Postumio.

Coro.

Popolo.

Sabolisca...

Si punisca...

L'empio culto, i suoi seguaci
 Roma, sì, distruggerà. -

*in più corpi
 inveindo contro i Bac.* { A que' rei... la Selva orrenda...
 { Morte, esiglio... Scurri, faci:

E più il cielo non offenda
 Tanto eccesso d'empietà:

Baccanti.

Resti illeso...

Sia difeso...

Il suo culto, i suoi seguaci
 Bacco ognor difenderà.

Pa-

Paventate... si sospenda...

Contro un nume!.. (oh rabbia!) audaci!..

Cieca Roma!.. Insania orrenda!..

Di lor, Bacco, abbi pietà:

(*con ippocrisia.*)

Pos. Sì, Romani, fia questo

Memorabile di - Voi, già m'udiste,

E meco innerridiste. - Or al Senato

(*con veemenza segnando i Bac.*)

Le accuse io porto. - Ecco i delitti ascosi,

Eccovi i rei che l'Augure segnava,

Esecrati dal cielo. - Raccogliete

I suffragi, i colpevoli punite...

Fec. comparando in mezzo al popolo, desolata,
 veemente.

E me, Romani, udite,

Me Baccante proscritta - a lor notturni

Infami, abbominevoli congressi,

Io, di rado, assistea...

Eremerne ognor, raccapprieciar dovea -

Oh! quante, oh! quante vittime innocenti

Spirar vidi!- E' ai lor gemiti, e lamenti

Le Tigri, in gioja barbara esultanti,

Mescean dell'orgie lor le danze, i canti.

Pas.

Oh Quiriti!-

(*coprendosi a faccia d'orrore.*)

Alcuni del popolo. Quai mostri!..

Altri. Sterminarli -

Alcuni Baccanti. Non credete a colei: (*al popolo.*)

Fec. Scellerati!- (*con nobile ferezza ai Bac.*)

Altri Baccanti c. s.) V'inganna:

Popolo unanime. Morte ai rei...

Fec. Me incenerisca un fulmine di Giove,

Se mentisco, o Quiriti. - Non v'è orrore,

(*con energia, che va crescendo.*)

Non v'è delitto... eccesso

Qualunque... il più brutale!.. che permesso

Non sia fra loro. - Quai turpi licenze...

Quai

Quai frodi!- Quai violenze!...
 Spergiuri... estorsion... spogli... veleni...
 E tutto... (oh colmo d'empietà!) è deciso,
 E' commesso, è adombrato sotto il velo
 (orrore, indignazione generale :
 Di religion... di voler del cielo.
 (fremito dei Bac.

Pos. Ah! non più - Dei immortali! - E in Roma! - ascosi.
 E impuniti fin' ora!
 E a fulminarli noi tardiamo ancora?
 Già del ciel la voce udiste,
 I suoi cenni secondate:
 Tante offese vendicate,
 Sterminate - l'empietà.
 E deposti i fulmin suoi
 Fausto a noi - sorriderà:
 De' Baccanti al giusto scempio.
 L'empio - alfin tremar dovrà.
 (Pos. co' Littori partono. Fec. lo accompagna sino al fondo. Popolo si ritira. Bac. si riuniscono, e partono.

S C E N A IV.

Sempronio, con un capo di Baccanti, arriva, ode le ultime voci del popolo fremente: Ecce-
 nia, poi

Sem. Che sento? - Ah? troppo è ver! - Corri, Licinio,
 L'eloquente tuo dir tuoni in Senato,
 Va, difendici, opponiti a Postumio...
 (il Baccante parte frettoloso.
 Fec. nel ritornare, traversando la scena, s'incontra in Sem.
 Dei? - Sempronio!...

Sem.

Sem. Tu qui? - Spergiura! - or dimmi,
 (veggendola, e fiero

E che farem di te?

Fec. con fermezza) Roma di voi
 Or che sarà?

Sem. Profanatrice indegna
 Dei misteri di Bacco!

Fec. De' Baccanti
 I delitti io svelai.

Sem. E il fio ne pagherai. - Trema.

Fec. Non sei
 Nella Selva di Stimula: - Tiranno -
 Qui non regni, e non temo:

Sem. Ma da lunge
 Ferisce il Tirso de' Baccanti; il sai:

Fec. Tu, co' Baccanti, forse in pria cadrai.

Sem. Cadrem... forse - Ma tu lagrime amare
 Preparati a versar:

Fec. Io?

Sem. marcato) Fra Baccanti
 Sta Ebuzio tuo diletto.

Fec. (Oh dio!) T'intendo. -
 Il tuo disegno orrendo
 Conobbi già: - Nol compirai:

Sem. Che speri?..

Fec. Lui salvo, te punito. - Veglia in cielo.
 Sugli innocenti un Nume difensore:

Sem. Spera pur nel tuo Nume; Intanto ei muore. -
 Miralo spoglia esangue,
 Di morte fra l'orror:

Fec. Ah! mi si gela il sangue,
 Manca nel seno il cor:

a 2

Sem. Piangerti ti veggo, perfida;
 Esultò al tuo dolor:

Fec.

Fec. Pianger mi vedi, o perfido;
Esulta al mio dolor:
Fec. (Ma se mai... se ancor? - Si tenti -)
(*dopo riflessioni.*)
Sem. (Oh! qual di fia questo mai?...)
(*cupo fra te.*)
Fec. decisa (Ah? Sì: ardir...) (*s'incammina.*)
Sem. E dove vai? -
Fec. marcata) Dove il ciel la via m'addita,
E m'invita - un fido amor:
Sem. fiero) Se fien vani i voti tuoi,
Trema poi - del mio furor.
a 2. Il piacer di mia vendetta
Già quest'alma scuote, alletta. -
Ti vedrò, superb^o_a, oppress^o_a
E sarò content^a allor.
(*partono da opposti lati.*)

S C E N A V.

Littori con Lentulo, un Duce, Legionari, indi Ippia.

Len. Voi, di Postumio ai cenni (*a' Littori.*)
Meco verrete. - E tu, prode Metello,
Col fido tuo drapello,
Allor che imbruni il giorno,
Cauto ti cela all'empia Selva intorno:
(*il Duce parte co' Legionari.*)
Ipp. escendo) Lentulo, ebbene, e che sperar possiamo,
Len. Il trionfo del ver, del giusto.
Ipp. E dunque
Il popolo decise?
Len. Fien raccolti
Prì di notte i suffragi.
Ipp. Ah, de' Baccanti

II

Di numero, i raggiri, la possanza,
La perfidia io pavento. -
Len. L'estremo lor terribile momento,
Ippia, è arrivato omai.
Ipp. Lo vogliano gli Dei: ma, tu lo sai,
Quanto son fieri, intraprendenti, accorti:
Nella plebe, nel foro, nel Senato
Han voto, sede, autorità coloro:
E' agevol tutto all'impostura, all'oro.
Len. Ma già squarciato è il velo
Dell'empietà - Già desta orror.
Ipp. E il cielo,
Che il gran Postumio accende, anima, e guida,
Al bel disegno, a' tanti voti arrida.
Fra queste - funeste,
Tremende - vicende
Di speme risplende
Un raggio sereno,
Che in seno - coraggio
Ridesta al mio cor.
Voi, Numi possenti,
Gli iniqui opprimete:
Quell'alme innocenti
Felici rendete:
Trionfin contenti
Virtude, ed amor. (*partono.*)

S C E N A VI.

Viali tenebrosi nella Selva di Stimula.

Ebu. Ebu. Ebu. *concentrato, avvanza lentamente, Fecenia*
a suo tempo.

Ebu. Oh, quale stato è il mio! -
Questa dunque, o gran Dio! questa è la pace!
Che ai piè dell'are tue trovar credea? -
Al,

Almen, s'è ver ch'è rea,
Fecemia qui più non rivegga. - Oh ferro,
(*cavando il pugnale, che gli diede Sem.*
Invan ti stringerei: La mano, il core
Non reggerebbe. -

(*resta pensoso, appoggiato ad un'albero.*
Fec. agitata, guardinga) Ah, tu mi salva, amore,
Dal Tirso de'Baccanti - Eccolo - Ebuzio...
(*con voce sommessa, e tremante.*

Ebu. colpito, cela il pugnale, e la mano sotto il
manto) Cielo! - Tu qui di nuovo? - Ah, parti .. fuggi..
(*smanioso.*

Lasciami in pace, ... per pietà -
Fec. tenerissima) Crudele! -
Da te mi scacci? - Ah, per l'estrema volta,
Te ne scongiuro.

Ebu. senza guardarla) No:

Fec. come sopra) Guardami: ascolta...

Ebu. con fremito) Fuggi, ti dico - fuggi -
(*alzando il pugnale.*

Vedi tu quest'acciar?..

Fec. subito, e con espressione marcata)
Sai tu qual sangue
Quell'acciaro versò?.. Là!.. in quella Selva?..
(*con terrore.*

Quello del padre tuo. -

Ebu. Deliri? - Torni
Ad ingannarmi? - Ancor sedur mi vuoi? -
Va. (*deciso per partire.*

Fec. E di me ancora dubitar tu puoi? -

Ebben ... ingrato! - Trema. -

Io ti lacero il cor ... ma il debbo. - Prendi, -
(*gli presenta un rotolo di cuojo.*

E a caratteri orrendi

Impara il tuo dover - Esci d'inganno...

Ebu. agitato) Che foglio è quello? -

Fec. con tutta espr.) A te col proprio sangue,
Mentre peria su gli occhi miei trafitto,

Dal

Dal moribondo padre tuo fu scritto. -

Conosci tu la man del genitore? -

Ebu. Oh Dio! - porgilo. - gelo ... ardo ... che orrore!..
(*spiega il rotolo, e legge fremente, appena*
respirante.

„ Figlio ... muojo tradito ...

„ Sempronio è l'assassin ... odia i Baccanti ...

„ Vendica la mia morte! - Ov'è l'indegno?

(*con tutto l'impeto.*

Mora quel vil ... (*fuori di se.*

Fec. Frena per or lo sdegno -

Perder ti puoi, nè vendicarti. - Andiamo. -

(*per condurlo fuor della Selva.*

Ebu. come sopra) Ogni istante ch'ei vive

E un delitto per me.

Fec. agitatissima) Gente s'appressa ...

Ebu. Il cielo a me l'invia. - Mori, assassino

(*nel maggior trasporto.*

Del padre mio. - La sua vendetta è questa.

(*si avventa contro Sem. ch'esce a lui d'in-*
contro: Ma è fermato da Min. che viene
per di dietro con Bac.

S C E N A VII.

Sempronio, Minio, Ministri, Baccanti,
e detti.

Min. disarmandolo) Che fai?

Ebu. con disperazione) Sorte crudel!

Sem. snudando la spada contro Ebu.) Tu mori ...

(*l'azione sia vibratissima.*

Fec. opponendosegli) Arresta: -

Min. Quel perfido, o Ministri,

Sia custodito:

Sem.

Sem. Fosto uciso. -
 Min. Attendi.
 Sem. No ...
 Ebu. disperato) A te ferisci.
 Fec. a Sem.) I colpi tuoi sospendi. -
 (vicendevolmente a Sem. a Min. a Baccanti.
 Io son la rea. - Punite me. - Si: al Foro
 Io stessa v' accusai: - Si: le tue colpe
 Ad Ebuzio svelai. - Me uccidi: e a un tratto
 (con forza, e disprezzo.
 Vendica uno sprezzato antico amore,
 Appaga il tuo infernal empio furore.
 Ecco il sen: ferisci omai: -
 Me svenate: morte imploro;
 Ma salvate - il mio tesoro,
 Chieggo sol per lui pietà.
 (Min. dà un cenno a' Baccanti che s'avan-
 zano contro Ebu.
 Ah! comprendo - il cenno orrendo:
 Più speranza, oh Dio! non v' ha.
 (*) Per te gradita
 (*) passionatissima ad Ebu.
 M' era la vita,
 Sola delizia
 Di questo cor;
 Ma ci condanna
 Legge tiranna;
 Ti deggio perdere
 Mio dolce amor.
 (*) E il ciel non fulmina
 (*) con esclamazione vivissima.
 I traditor! -
 Si: si compia il mio destino:
 Sfoga, indegno, il tuo furore.
 (a Min.
 Moro vittima d'amore,
 Nè la morte orror mi fa.
 (parte fra Ministri, e Baccanti.

SCE.

S C E N A VIII.

Sempronio, e Minio.

Sem. A che tardar? - ardente sete, il sai,
 Ho di quel sangue. -
 Min. Or or sarà versato.
 Sem. Ed anco diseccato
 Esser dovrebbe su qual suolo.
 Min. Io voglio
 Solemne il sacrificio; ed opportuna,
 Ad orgia sacra, già la notte imbruna. -
 (l'illuminazione va abbassando.
 Tu vanne intanto. Veglia,
 Indaga qual preponderi partito
 Nella Plebe, in Senato.
 Sem. Vo: e ritorno:
 Min. Fauste nuove ci reca:
 Sem. E se avverse?
 Min. Lo sai. Stragge, vendetta:
 Sem. Roma paventi: Inondi un sangue reo
 La Curia, il Foro, i Templi ...
 Min. Arda il Tarpeo.
 (suono, a riprese, di trombe d' acutissimo
 squillo.
 Min. Le sacre trombe? (si arrestano
 Sem. Oh ciel! - Turbe de' nostri
 Veloci a noi? - Perché così agitate? -
 Figli di Bacco, e che fu mai? - Parlate.

SCE.

S C E N A IX.

Baccanti ansanti, frementi, cupamente, da opposti lati.

Sodon voci - funeste, feroci ...
De' Baccanti si chiama lo scempio ...
La ruina - del Tempio - è vicina ...
E la Selva fra poco arderà. -
In sì fiero tremendo periglio
Qual consiglio? Di noi che sarà?

Sem. con fermezza) Quale consiglio! - E voi,
Voi Baccanti, il chiedete? -

Armi, ardir non avete? - Rammentate

I vostri giuri, e degni vi mostrate.

Del nome de' Baccanti. - A gran periglio

Grande al pari s'opponga

Alma intrepida, e fida:

E con noi la vittoria; un Dio ci guida. -

I sacri acciar brandite:

L'esempio mio seguite:

Spieghiamo un'alma forte,

Pugniamo con valor.

E trovi qui la morte

L'indegno assalitor.

Coro. Sì - trovi qui la morte

L'indegno assalitor.

Sem. Senti, o Roma: io non ho madre

Che disarmi la mia mano:

Tu vedrai di Coriolano

Gli atri di rinovellar:

Piangerai, superba, invano,

Sarò sordo al tuo pregar.

Ma novello ardir io provo ...

Ecco il Dio fra noi discende. -

Le

Le sue fiamme in sen v'accende,

Ei vi guida a trionfar:

Coro. Sacra fiamma il cor n'accende:

E ci guida a trionfar.

(partono.)

S C E N A X.

Lentulo, senza elmo, e corazza, col segnale de' Baccanti, ed Ippia.

Ipp. **T**roppo, Lentulo, inoltri. - Perigliosi
Questi sentier ...

Len. Fra le tenebre ascosi

Chi ci può riconoscere? Baccanti

Ci crederan. - Io n'ho le insegne. -

Ipp. I gridi

Degli empj udisti? - Lampeggiar io vidi,

Fra l'ombra, degli acciar. - Ah! di Postumio

Tardo il soccorso io temo:

E per Fecenia, e per Ebuzio io tremo.

Len. Calma l'affanno. - Cautamente intorno

Si circonda la Selva. - Almen potessi

Scoprire i lor disegni! - Ad ogni evento

Noi piomberem su i perfidi. -

Ipp. Ma intanto

Chi sa qual'è dei miseri il destino! -

Len. Spera: il trionfo lor forse è vicino.

(vanno aggirandosi guardinghi, e si ritirano.)

SCE.

S C E N A XI.

Ruine d'antico Tempio: molte, e di vario genere.
Tombe all'intorno: Statua colossale, in marmo nero, della Vendetta. Ara accesa d'avanti: Coltello infitto su d'essa.

La Scena non è illuminata che dal foco dell'Ara.

Ebuzio: Ministri armati di Bipenne, che lo custodiscono.

Ebu. Ora di morte, affrettati. - Io t'invoco,
Dei disperati, amica Diva. - E loco
Questo è di morte. - Degli estinti è questo
Il silenzio funesto: - E tal fra istanti
(*cupamente.*)

Anch'io sarò. Quanti infelici, e quanti!
Traditi, assassinati!.. Oh padre mio,
Tu pur!.. che veggo! - oh dio! -
(*in trasporto di delirio, d'immaginazione.*)

Si spalanca una tomba!.. Ti ravviso,
Ombra del padre lurida. - La lunga
Flebil tua voce ascolto. - Oh!.. invan tentai
Di vendicarti. - Sì: ti seguo omai
Nell'oblio delle tombe. - E il mio tesoro!
Forse perì - per me! - nè ancor io moro! -
(*si abbandona su i gradini d'una tomba.*)

SCE-

S C E N A XII.

Ministri, Baccanti con faci accese: fra loro poi Fecenia, Minio.

C O R O.

Le faci dell'Eumenidi
Di queste cupe tenebre
Rischiarino l'orror.
Fra il sangue, i pianti, i gemiti
Delle morienti vittime
Brilli a' Baccanti il cor.
E l'Orgie si festeggino,
Trionfi Bacco ognor.

Ebu. Oh mostri! -

Fec. cercando *Ebu.* cogli occhi) *Ebuzio!* -

Ebu. alzandosi) Oh mia Fecenia! - Oh cara!..

Ecco il fatale istante. - Ah, questa l'ara
D'amor non è. Questi non son d'Imene
I giulivi ministri. - E dolci nodi,
Onde l'anime nostre erano avvinte,
Sciorrà fra poco quell'acciar. - Ma noi
Scenderemo a goder, spirti indivisi,
Sorte più bella ne' ridenti elisi.

Là riviva il nostro amore
Più felice à pace in seno
E sereno - torni il core
Di piacere a palpitar.
Voi, tiranni, voi tremate
Di quel sangue che versate. -
Griderà vendotta al cielo,
Che sapravvi fulminar.

Min.

Min. e Coro. Chiedi invan soccorso al cielo:

Va fra l'ombre a delirar.

Ebu. Ah, no, mio ben, non piangere,
Cara, non sospirar: (*a Fec.*
Amor ci regga - abbracciami. -
Dolce così ci fia,
Anima mia, - spirar. -

(*restano abbracciati.*

Vibrate il colpo, o barbari (*intrepido.*

Ecco le vostre vittime: -

Andiam da tante pene

Mio bene - a respirar.

(*si ritirano all' ara.*

Min. Sì, - cadrete. (*E Sempronio!* - (*osservando.*

Fec. A che più tardi!-

Min. a' due Ministri) Olà!- Ma, qual tumulto!..
(*lontane confuse voci, battere d' armi.*

Ebu. D'armi fragor!- (*i Bac. vanno all' incontro.*
(*qualche vampa lontana.*

Min. agitato) Quale splendor!- Quai vampe!-

Fec. lusingandosi) Ah! forse il ciel!-

Min. più inquieto osservando) Che fia!

(*em. di dentro*) Minio; ferisci.

Min. Perano -

(*ai Ministri, segnando Fec., e Ebu.*

Ebu. Tu pria.

(*Ebu. balza all' ara, afferra il sacro coltello, e lo pianta in seno a Min. che cade dietro l' ara. I Ministri atterriti. Egli avanti Fec., in atto di risoluta difesa.*

SCENA ULTIMA.

Sempronio da un lato, con Baccanti armati, poi Lentulo, e Littori, e Soldati, in fine Postumio con Legionarij, popolo con faci, che va incendiando la Selva, Ippia ec.

Sem. Che miro? - e vivi ancora!
Perfidi!-

(*s' avventa contro Ebu., e Fec.*

Ebu. intrepido) Ho un ferro ...

Fec. grida) Aita ...

Len. accorrendo per dietro le tombe) Empio.. t'arresta.
(*i soldati lo disarmano.*

Sem. Oh furore!- Baccanti, il vostro Nume,
Il Duce difendete, vendicate ...

(*i Baccanti riunitisi, disperati si avventano, ma all' istante comparisce Pos. con Soldati, e Popolo, che assalgono i Baccanti, li vincono, li atterrano: si vede intanto nel fondo la Selva, che arde, e la fiamma serpeggiante che l'incendia i vicini Cipressi. Tutto forma un gruppo, e quadro relativo.*

Pos. Non è più tempo: anime ree, tremate -

Arda la Selva degli orror - Distrutto

Cada quel Tempio della colpa - a morte.

I Capi de' Baccanti:

Ad esiglio perpetuo i lor seguaci;

Abolito il funesto

Infame culto - Il Plebiscito è questo.

Fec. Provido ciel!

Ebu.

Ebu.

Oh lieta sorte!

Sem.

Oh rabbia! -

Ipp. Diletta amica, salva al son ti stringo! -*Pos.* Eseguita. - Romani,

Consoliamoci alfin: - Sien grazie a' Numi,

Che ridonano a Roma il lor favore:

Venerateli ognor. - Leggi, ed onore

Sien vostra sola guida; e voi sarete,

Sotto sì lieti, e di voi degni auspici,

Ognora vittoriosi, ognor felici.

Fec.

Ecco il felice istante

Che sospirai sin' ora:

Nel ben che tanto adora

Tutto il mio cor godrà.

Coro.

Nel ben che tanto adora,

Tutto il tuo cor godrà.

Sem.

Furie tremendi, atroci,

Che mi straziate il petto,

Toglietemi all' aspetto

Di lor felicità.

Pos.

Fremi al giulivo aspetto

Di lor felicità.

Ebu.

Ah, chi non prova in seno

Tenero, e dolce amore,

La gioja del mio core

Comprendere non sà.

Ipp.

Alterniu gioja, e amore

L' ore - di vostra età.

*Co-**Coro generale.*

Brilla ancor sereno il cielo:

Fa la pace a noi ritorno:

Cara a noi di sì bel giorno

La memoria ognor sarà.

Fine del Nelo-Dramma.

